



*Regolare il mercato delle filiere vitivinicole
nella prospettiva di riforma della PAC*

Accademia dei Georgofili, Firenze 26 giugno 2019

***La disciplina regionale toscana
sull'idoneità dei vigneti alla
rivendicazione delle DO***

Gennaro Giliberti – Regione Toscana

Settore: Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione



Il contingentamento delle produzioni vitivinicole, per oltre un decennio è stata una peculiarità tutta **toscana**

A livello nazionale infatti l'unica forma di contenimento delle produzioni era la riduzione (effettuata annualmente dalle Regioni, su proposta dei Consorzi) della resa ad ettaro dei vini a DO (art. 10 legge 164/1992)



Un po' di storia: il passato...

1997: viene introdotta per la prima volta in Toscana la pianificazione delle produzioni vitivinicole (Deliberazione della Giunta 645/97).



Si disciplina l'ampliamento delle superfici vitate, nell'ambito dell'area prevista dal disciplinare, per la produzione dei vini a DO da iscrivere agli Albi, da parte della **Provincia**.

Ogni Provincia individua la **superficie produttiva ottimale**.



2000: con la Legge Regionale 27 la pianificazione viene definitivamente normata e vengono istituiti i **Piani triennali** di adeguamento delle superfici vitate per i vini a DO, sempre in capo alle Province.

Successivamente, nel **2002** (LR 21) e nel **2012** (LR 68), tale meccanismo di pianificazione viene **confermato**.





Regione Toscana

Il presente...

La **dinamicità della filiera ha dettato una dinamicità nella normativa:**

- si sopprimono gli Albi dei vini a DO, tenuti dalle CCIAA
- viene introdotto il concetto di **idoneità tecnico-produttiva dei vigneti**, per cui è possibile rivendicare un determinato vino solo se, al momento della denuncia di produzione, il vigneto è idoneo dal punto di vista tecnico e produttivo a produrre quel determinato vino
- viene emanata la Legge 238/20169 (il cd. Testo Unico), che di fatto recepisce il **modello toscano** e stabilisce che «Le Regioni, su proposta dei consorzi di tutela e sentite le organizzazioni professionali di categoria, possono disciplinare l'iscrizione dei vigneti allo **schedario** ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative DO o IG, per conseguire **l'equilibrio di mercato**» (art. 39, comma 3)



CON LA L. 238/2016 SI SANCISCE PERTANTO LA DISTINZIONE TRA DUE CONCETTI:

IDONEITÀ ALLA PRODUZIONE IDONEITÀ ALLA RIVENDICAZIONE



*La motivazione risiede nella necessità di evitare un palese rischio di offerta eccedentaria di prodotti vitivinicoli, in rapporto alle loro **reali prospettive di mercato**, con conseguente svalutazione di tali produzioni*

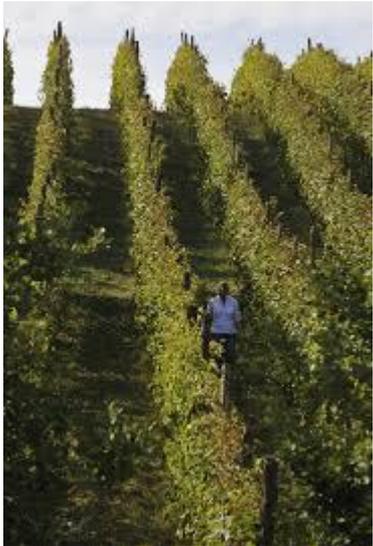


Il presente...

2017: il Consiglio regionale toscano, all'unanimità, approva la Legge Regionale 73. Qui si supera il meccanismo della pianificazione triennale delle produzioni e si introduce la **disciplina delle produzioni**.

La Regione (la Giunta) 'gestisce' il proprio potenziale produttivo, sempre su proposta dei consorzi di tutela, in accordo con le rappresentanze sindacali dei produttori (singoli e associati) maggiormente rappresentative, per **conseguire l'equilibrio di mercato**.

Essa adotta provvedimenti di disciplina della **SUPERFICIE RIVENDICABILE**, ossia la superficie che ogni azienda può annualmente rivendicare le denominazioni per la quali è prevista una particolare disciplina delle produzioni (i cd. 'Albi chiusi')





Art. 8 LR 73/2017

Ai fini del conseguimento dell'equilibrio di mercato, la Giunta determina:

- la **superficie iscrivibile** nello schedario, ai fini dell'idoneità alla rivendicazione
- i criteri per l'assegnazione della **superficie rivendicabile** a livello aziendale

Il trasferimento della superficie rivendicabile (la cd. 'Quota') è consentito:

- mediante il trasferimento (anche temporaneo) di una superficie vitata almeno equivalente
- unitamente ad un'autorizzazione all'impianto di superficie almeno equivalente, nei casi di subentro nelle autorizzazioni all'impianto





Regione Toscana

Il futuro (prossimo e venturo)...

2019: entro quest'anno **tutti gli atti di pianificazione adottati negli anni scorsi sono in scadenza.**

Ogni Consorzio deve presentare una nuova proposta e, al termine dell'istruttoria, la Giunta adotterà – se del caso – il **provvedimento di disciplina dell'iscrizione allo schedario viticolo dei vigneti ai fini dell'idoneità alla rivendicazione di quel determinato vino a DO.**





Regione Toscana

DGR n. 103 del 5 febbraio 2018

La **proposta del Consorzio** di disciplinare l'iscrizione dei vigneti nello schedario viticolo, ai fini dell'idoneità alle rivendicazioni delle relative DO, deve:

- determinare la superficie rivendicabile
- stabilire se introduce tale disciplina per la prima volta o conferma quella preesistente, o intende assegnare nuova superficie (in tal caso quantifica la nuova superficie, propone i criteri di ammissibilità e di priorità)
- produrre un dossier che giustifichi la proposta, sulla base di dati probanti, quali consistenza e caratteristiche degli impianti esistenti (età, tipo di impianto, stato fitosanitario, ecc.), andamento delle produzioni e delle giacenze, percentuale di rivendicazione e imbottigliamento rispetto al massimo disponibile (il cd. tasso di utilizzo*), caratteristiche dei mercati di riferimento, andamento dei prezzi, evoluzione della domanda di mercato, previsioni di mercato
- interventi sui vigneti esistenti realizzati nelle ultime tre campagne, con particolare riferimento alle misure attivate dalla cd. OCM Vino (ristrutturazione e riconversione vigneti, assegnazione nuove autorizzazioni all'impianto, ecc.)



* In Toscana, secondo un'indagine condotta nel 2019 dall'Osservatorio del Vino del Corriere Vitivinicolo, sugli ultimi 5 anni dei volumi rivendicati e imbottigliati, su 53 denominazioni (tra DO e IG), 10 superano l'80%, 10 si collocano tra il 60 e l'80%, 11 tra 40 e 60 e 22 sono sotto la soglia del 40%.



Al momento le DO soggette a tale tipo di programmazione sono nove:

BOLGHERI DOC

BRUNELLO DI MONTALCINO DOCG e ROSSO DI MONTALCINO DOC

CHIANTI DOCG (anche con riferimento alle sottozone)

CHIANTI CLASSICO DOCG

NOBILE DI MONTEPULCIANO DOCG e ROSSO DI MONTEPULCIANO DOC

MORELLINO DI SCANSANO DOCG

VERNACCIA DI SAN GIMIGNANO DOCG





Regione Toscana

Ad oggi, solo per la denominazione **BOLGHERI DOCG** il Consorzio ha chiesto la concessione di 120 ettari da destinare al Bolgheri rosso e 70 ettari da destinare al Bolgheri bianco. Al termine delle istruttorie, si provvederà ad assegnare a ciascun viticoltore la superficie aggiuntiva.





www.regione.toscana.it
gennaro.giliberti@regione.toscana.it